

# Corriere delle Alpi

## Filiera della refrigerazione più aziende e forte export

Gli occupati nel Bellunese sono 2.133, il settore è ai vertici nel Veneto  
 il valore delle esportazioni ha superato i 16 milioni di euro con un 13.5% in più

► BELLUNO

Per la filiera del freddo bellunese c'è ancora possibilità di crescita. E non solo per le realtà aziendali più grandi e conosciute. Ci sono infatti anche imprese più piccole che continuano a reggere sul mercato.

Insomma, il settore in provincia tiene, sia dal punto di vista del numero di imprese che di quello degli occupati. «Sotto il profilo occupazionale Belluno, con 2.133 addetti (dato al 31 marzo di quest'anno), è al secondo posto della classifica regionale. Prima di noi c'è solo Padova», ha evidenziato Luigi Curto, presidente della Camera di commercio, nel corso dell'evento tenutosi ieri mattina nella sede dell'ente.

«Se confrontiamo il numero di occupati con quello delle unità locali attive, in tutto 27

(di cui 4 sono rette da imprese con sede legale fuori provincia), siamo in testa a livello veneto. Questo è indice della presenza nel territorio di medio-grandi imprese. Dal punto di vista territoriale si presentano tutte concentrate lungo l'asse della Valbelluna, partendo da Fonzaso e arrivando a Pieve d'Alpago».

Dalla crisi, certo, non si è ancora usciti, ma per quanto riguarda la filiera del freddo («purtroppo non diventata ristretto, come si ipotizzava qualche tempo fa», commenta Curto) i dati fanno ben sperare. «Da fine 2014 si contano due imprese in più», aggiunge il presidente dell'ente camerale. «Le realtà aziendali sono piuttosto strutturate e attengono nella maggior parte dei casi a società di capitali. A tenere bene sono comunque anche le società di

persone e le ditte individuali».

Buoni segnali arrivano dal fronte export. Basti pensare che nel primo semestre di quest'anno il valore delle esportazioni ha superato i 16 milioni di euro, un 13,5% in più rispetto ai primi sei mesi del 2014. Un aumento che, dal punto di vista geografico, ha interessato sia l'area europea (+12,6%) che le destinazioni extra Europa (+8,9%). I partner principali non sono infatti solo europei, ma sono da ricercarsi anche in Turchia, Emirati Arabi e Polonia. I mercati di Serbia e Russia sono invece in crisi per ragioni economiche e politiche. L'interlocutore principale è la Francia (+13,3%), a cui è destinato circa un quarto delle esportazioni totali. Seguono Germania e Regno Unito. «Il volume di affari 2013, considerando le imprese Argenta, Cima, Clivet, Co-

stan, De Rigo Refrigeration, Fontana Soffiro, Montec e Ripa, superava i 320 milioni di euro», dice ancora Curto. «Sono dati in calo rispetto ai tempi d'oro del 2008, quando si arrivava a 386 milioni, ma l'apporto bellunese al comparto veneto è rilevante».

A farla da padrona nel comparto del freddo bellunese è la Costan Spa, che da sola, nello stabilimento di Limana, conta 900 addetti. «Negli ultimi sei anni abbiamo investito 10 milioni di euro in automazione e riorganizzazione del lavoro», mette in evidenza Marila Bernard. «Ogni anno sono 11 mila le ore spese in attività di formazione. Uno degli obiettivi dell'azienda è infatti coltivare i giovani talenti e garantire il collegamento tra il mondo della scuola e quello del lavoro».

**Martina Reolon**

Ritaglio stampa  
 Testata: Corriere delle Alpi  
 Pagina: 17  
 Diffusione: 5999  
 Data: 17 Ottobre 015